

La nascita delle Comunità europee

Daniela Preda

Contesto secondo dopoguerra

- Passaggio da sistema europeo a sistema mondiale degli Stati
- Avvio guerra fredda – radicale contrapposizione tra i blocchi
- Nell'immediato ci si muove secondo vecchi schemi – in Europa si ha paura ancora della Germania
- 5 giugno 1947: Piano Marshall (European Recovery Program)

Fase 'psicologica' dell'integrazione europea

- Patto di Bruxelles – 17 marzo 1948
- Organizzazione europea di cooperazione economica (OECE) – 16 aprile 1948
- Consiglio d'Europa – 5 maggio 1949

Convenzione europea dei diritti dell'uomo

- Firmata il 4 novembre 1950
- All'origine dell'integrazione europea c'è "la ribellione delle coscienze e degli spiriti alle barbarie che avevano caratterizzato il secondo conflitto mondiale" (Russo)
- Tutela dei diritti dell'uomo come valore fondamentale dell'Europa (Pierre-Henri Teitgen)
- Questione diritti dell'uomo e libertà fondamentali.
Creazione di uno Spazio europeo di giustizia e libertà
- Legame tra la violazione dei diritti dell'uomo e il degrado delle relazioni internazionali

Comunità europea del carbone e dell'acciaio - CECA

- Proposta di Jean Monnet
- 10 maggio 1950: Dichiarazione Schuman
- Trattato di Parigi firmato il 18 aprile 1951
- Membri: Francia, Italia, Repubblica federale di Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo
- Riconciliazione franco-tedesca – Pace in Europa
- Avvio dell'integrazione europea secondo il metodo gradualista, dei piccoli passi
- Istituzioni: Consiglio dei ministri, Alta Autorità, Assemblea comune, Corte di Giustizia

Comunità Europea di Difesa (CED)

- Guerra di Corea (25 giugno 1950): urgenza riarmo tedesco, ma la Francia è contraria
- Proposta Monnet: collegare il riarmo tedesco al processo d'integrazione europea.
- I nuovi contingenti militari tedeschi sarebbero stati inseriti in un esercito europeo, gestito, sotto il profilo del comando, dell'organizzazione e del finanziamento, da istituzioni sovranazionali
- Progetto di Trattato firmato 27 maggio 1952 dai 6

Alcide De Gasperi

- Nasce nel 1881 a Pieve Tesino, in provincia di Trento
- Vive in una 'nazione' inserita all'interno dell'Impero austro-ungarico
- Cattolico fervente, vicino al movimento cristiano-sociale
- Dicembre 1944 - dicembre 1945: ministro degli Esteri
- Dicembre 1945-luglio 1953, Presidente del Consiglio
- Ha delega agli Esteri fino a ottobre 1946 e dal '51 al '53

Federazione: mito di pace

- Qualcuno ha detto che la federazione europea è un mito. È vero, è un mito nel senso soreliano. E se volete che un mito ci sia, ditemi un po' quale mito dobbiamo dare alla nostra gioventù per quanto riguarda i rapporti fra Stato e Stato, l'avvenire della nostra Europa, l'avvenire del mondo, la sicurezza, la pace, se non questo sforzo verso l'unione? Volete il mito della dittatura, il mito della forza, il mito della propria bandiera, sia pure accompagnato dall'eroismo? Ma noi, allora, creeremmo di nuovo quel conflitto che porta fatalmente alla guerra. Io vi dico che questo mito è mito di pace; questa è la pace, questa è la strada che dobbiamo seguire

Discorso di De Gasperi al Senato della Repubblica, 15 novembre 1950

Comunità politica europea

De Gasperi e l'art. 38 della CED

- De Gasperi si batte con determinazione affinché nel progetto della CED fosse previsto di affidare un potere costituente all'Assemblea
- Principali tappe:
 - discorso all'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, Strasburgo 10 dicembre 1951
 - Intervento alla riunione dei ministri degli Esteri dei Sei, Strasburgo 11 dicembre 1951
 - Intervento alla riunione dei ministri degli Esteri dei Sei, Parigi 27 dicembre 1951
 - Intervento alla riunione dei Sei, Parigi 27-30 dicembre 1951. Qui De Gasperi ottiene che nell'38 della CED fossero previsti «precisi impegni ed anche precise scadenze al fine di garantire alla Comunità di difesa lo sbocco federativo»

Intervento De Gasperi all'Assemblea Consultiva, 10 dicembre 1951

- Se noi costruiremo soltanto amministrazioni comuni, senza una volontà politica superiore vivificata da un organo centrale, nel quale le volontà nazionali si incontrino, si precisino e si animino in una sintesi superiore – afferma –, noi rischieremo che questa attività europea appaia, al confronto della vitalità nazionale particolare, senza calore, senza vita ideale (...), una sovrastruttura superflua e forse anche oppressiva (...). Se noi chiamiamo le forze armate dei diversi paesi a fondersi insieme in un organismo permanente e quasi costituzionale e, se occorre, a difendere una patria più vasta, bisogna che questa patria sia visibile, solida e viva; anche se non tutta la costruzione è perfetta occorre che sin da ora se ne vedano le mura maestre e che una volontà politica comune sia sempre vigilante perché riassuma gli ideali più puri delle nazioni associate e li faccia brillare alla luce di un focolare comune
- Intervento a Strasburgo, 10 dicembre 1951

Art. 38 della CED

- L'Assemblée étudie, pendant la période transitoire: a) la constitution d'une Assemblée de la Communauté européenne de défense, spécialement élue sur une base démocratique; b) les pouvoirs qui seraient dévolus à une telle Assemblée; c) les modifications qui devraient éventuellement être apportées aux dispositions du Traité relatives aux autres institutions de la Communauté, notamment en vue de sauvegarder une représentation appropriée des États. Dans ses études, l'Assemblée s'inspirera des principes suivants: l'organisation de caractère définitif qui prendra la place de la présente organisation provisoire devra avoir une structure fédérale ou confédérale. Elle devra comprendre notamment une Assemblée bicamérale et un pouvoir exécutif. Les propositions de l'Assemblée à cet égard seront soumises au Conseil. Avec l'avis du Conseil, ces propositions seront ensuite transmises par le président de l'Assemblée aux gouvernements des États membres.

Limiti dell'art. 38

- La messa in moto della procedura costituzionale era subordinata alla ratifica della CED
- L'Assemblea della CED era incaricata non di redigere un progetto, ma di studiare il problema e trasmettere i risultati a una Conferenza diplomatica
- Il mandato costituzionale assegnato alla CED era infine quanto mai confuso (“progetto di costituzione federale o confederale”)

Convocazione dell'Assemblea ad hoc

- Giugno 1952: De Gasperi propone di affidare il mandato costituente all'Assemblea della CECA allargata (poi denominata Assemblea ad hoc)
- Il 23 luglio, un progetto di risoluzione italo-francese in tal senso viene presentato al Consiglio dei ministri
- Settembre 1952: L'Assemblea ad hoc è incaricata di redigere un progetto di Comunità politica europea
- L'Assemblea ad hoc si riunisce sotto la presidenza di Paul-Henri Spaak e conclude i lavori il 10 marzo 1953

Progetto di Statuto della Comunità politica europea

- Un preambolo, 117 articoli e due protocolli
- La Comunità ha carattere sovranazionale ed è dichiarata indissolubile
- Prevede 5 istituzioni: Parlamento, Consiglio esecutivo europeo, Consiglio dei ministri nazionali, Corte di giustizia, Consiglio economico e sociale
- Il Parlamento comprende una Camera dei popoli e un Senato. Condivide con il Consiglio esecutivo il potere d'iniziativa in campo legislativo
- Il Consiglio esecutivo esercita funzioni di governo
- Il Consiglio dei ministri armonizza l'azione del Consiglio esecutivo e quella dei singoli governi degli Stati membri.
- Competenze: CECA, CED, coordinamento politica estera e conclusione trattati, potere d'imporre tributi ai cittadini e agli Stati membri e di contrarre prestiti, realizzazione di un mercato comune

Il fallimento della CPE

- Riunione dei Sei a Strasburgo, 9 marzo 1953 (cerimonia di consegna)
- Riunione dei Sei a Parigi, 12 maggio 1953: convocazione di una Conferenza intergovernativa di ministri
- Riunione dei Sei a Parigi, 22 giugno 1953 (interlocutoria)
- Riunione dei Sei a Baden Baden, 7 agosto 1953. Obiettivo: creazione di una «Comunità di Stati sovrani»
- Conferenza intergovernativa, Roma, 22 settembre - 9 ottobre 1953
- Riunione dei Sei ministri all'Aja, 20 novembre 1953
- Creazione di una Commissione di esperti, che a fine giugno 1954 si aggiorna sine die

Caduta della CED

- Olanda, Belgio, Lussemburgo e Germania ratificano il progetto di Trattato CED durante il 1953
- La morte di Stalin nel marzo 1953 fa venir meno l'urgenza e apre prospettive di distensione
- 30 agosto 1954: affossamento progetto CED a opera dell'Assemblea Nazionale francese
- Votano contro gollisti, Partito comunista francese. Il partito socialista e il Partito radicale si dividono sul voto.
- Problema della decolonizzazione (Indocina)

Rilancio europeo

- Subito si pensa a un rilancio
- Monnet propone integrazione energia atomica ed energia classica, comunicazioni
- Paesi del Benelux propongono mercato comune, libera circolazione di merci, capitali, persone
- Avvio degli studi sul 'rilancio' alla Conferenza di Messina (giugno 1955)
- Studi condotti sotto la guida di P.H. Spaak

Trattati di Roma

25 marzo 1957

- Trattato Comunità Economica Europea (CEE) Prevede:
 - Eliminazione dei dazi doganali tra gli Stati Membri;
 - Progressiva eliminazione dei contingenti all'importazione;
 - Istituzione di una tariffa doganale esterna comune, alla fine del periodo transitorio;
 - Introduzione di politiche comuni nel settore dell'agricoltura e dei trasporti;
 - Istituzione della Banca europea degli investimenti
 - Istituzioni: Consiglio dei ministri, Commissione europea, Assemblea parlamentare, Corte di Giustizia
 - Nascita del Comitato economico e sociale
- Trattato EURATOM
- Entrata in vigore 1 gennaio 1958

Boom economico

- Il Mercato comune introduce un elemento dinamico nell'economia europea
- Grazie anche al meccanismo delle aspettative, la crescita è strepitosa: tra il '58 e il '63 il PIL della Comunità aumenta del 30%, la produzione industriale del 40%
- In pochi anni la Comunità diventa 1° potenza commerciale e 2° potenza industriale a livello mondiale
- A distanza di pochi anni, 3 Paesi presentano domanda di adesione, 8 domanda di associazione, 13 chiedono la conclusione di trattati commerciali